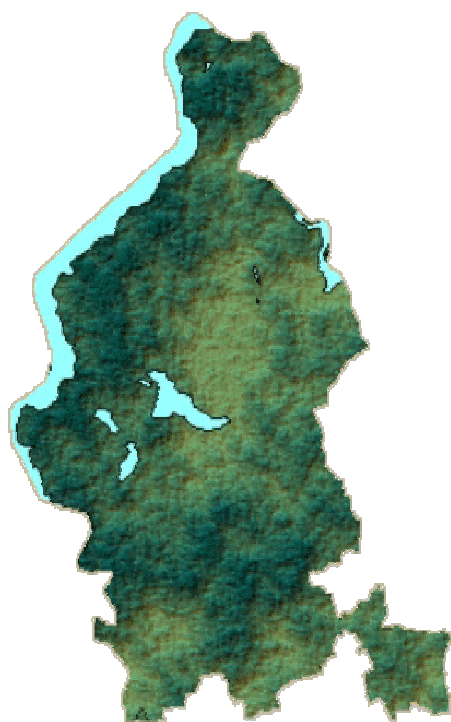


Osservatorio Permanente
sull'Istruzione
della Provincia di Varese
Anno scolastico 2008/2009

l e t t u r e e c o m m e n t i



Dispersione Scolastica

Uno dei principali nodi che ostacolano la realizzazione individuale e che, a larga scala, gioca complessivamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio è la dispersione scolastica, il fenomeno cioè dei ragazzi che dopo uno o pochi anni di scuola, dalle elementari alla secondaria superiore o alla formazione professionale, 'mollano' gli studi senza averli ultimati e senza avere le 'carte in regola' per esercitare un'attività lavorativa, fatto che li rende penalmente perseguibili, ma soprattutto che declassa i loro diritti come lavoratori spingendoli al lavoro nero e li priva della possibilità di ampliare, insieme alle proprie conoscenze per orientarsi nel mondo, la migliore consapevolezza di sé e dei propri diritti.

Anche in provincia di Varese il fenomeno è difficile da quantificare, mancando ancora la piena realizzazione della **Banca dati sull'Obbligo Formativo**, che **permetterebbe di seguire il percorso effettivo di ciascun ragazzo, dal ciclo primario alla maggiore età.**

Solo nel maggio 2009 inoltre la regione Lombardia ha manifestato l'intenzione di procedere alla effettiva concretizzazione dell'**Anagrafe Regionale Studenti**, il cui studio ed avvio richiederà prevedibilmente almeno un paio di anni di lavoro. Tale Anagrafe sarebbe all'inizio limitata al mondo scolastico (Istruzione

e Formazione Professionale) e non comprenderebbe ragazzi in contratto di apprendistato e i ragazzi iscritti ai Centri per l'Impiego: si tratta tuttavia di un interessante avvio, che consentirebbe sia espansioni finalizzate alla Banca dati Obbligo Formativo, sia numerose elaborazioni di dati.

Attualmente la Provincia provvede alla predisposizione di un **quadro informativo sulla dispersione** tramite un'integrazione delle varie fonti amministrative e una loro utilizzazione sistematica ed integrata, tenendo presente che non è univoca la definizione di 'dispersione' su cui si basano diversi studi. Per tale motivo la Provincia segue la definizione di 'dispersione' data dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dalla pubblicazione del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Studi e Programmazione - Ufficio di statistica - "La dispersione scolastica - Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno Scolastico 2004/05"):

Limitando l'analisi all'ambito scolastico, la dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni – irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Il livello di partecipazione scolastica viene analizzato ricorrendo alle Rilevazioni Integrative condotte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Queste indagini forniscono un quadro sugli iscritti ai vari livelli scolastici, nonché sulla tipologia di gestione e corsi a cui gli studenti partecipano. Non si può, però, quantificare il fenomeno della dispersione se non si parte dalla platea degli aventi diritto che può essere costruita solo ricorrendo alle informazioni anagrafiche in possesso dei comuni e/o alle anagrafi del Servizio Sanitario Nazionale. Il confronto tra questi dati e quelli forniti dal sistema scolastico e, dopo la scuola media, anche da quelli della formazione professionale e del lavoro, consentirebbe di accertare chi è "scivolato fuori" – drop out - dal sistema scolastico. I dati, invece, a nostra disposizione consentono soltanto di individuare chi è a rischio di dispersione e/o abbandono.

A fronte di questa difficoltà di misurazione, la dispersione scolastica può comunque essere analizzata attraverso lo studio di diversi indicatori che offrono spunti importanti di riflessione sull'entità e sulla caratterizzazione del fenomeno. In questo caso le situazioni vanno dall'abbandono scolastico alle ripetenze, dall'irregolarità della frequenza al ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica.

.....

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione uno dei cinque benchmark che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010".

INIZIATIVE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Ricerca sull'Assolvimento del Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF).

Pur non avendo la possibilità, data la complessità del fenomeno come sopra evidenziato, di avere un quadro analitico e completo della dispersione scolastica nel territorio provinciale, **la Provincia, Settore Formazione Professionale e Istruzione**, per iniziativa propria e per competenza istituzionale, **effettua annualmente una ricerca sull'Assolvimento del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF)** sui residenti in provincia di Varese in **fascia di età 14-18 anni**, per individuare:

- quanti sono inseriti nel corrente a.s. in un percorso DDIF (istruzione o formazione o apprendistato)
- quanti hanno già assolto il DDIF, ultimando i percorsi di qualifica nella formazione professionale o nell'istruzione professionale (quest'ultimo dato è di massima non potendosi attualmente avere dati precisi)
- quanti stanno ancora frequentando le scuole medie inferiori
- quanti invece NON risultano inseriti in uno dei percorsi sopraindicati e che si stimano essere:

- ragazzi iscritti ai Centri per l'Impiego
- ragazzi che non stanno svolgendo attività di studio o di lavoro e che non risultano in ricerca di lavoro
- ragazzi che svolgono lavoro irregolare

Per questa ricerca la Provincia si avvale delle banche dati dei suoi strumenti operativi:

Osservatorio Permanente sull'Istruzione (O.P.I.), banca dati nata nel 1987 su iniziativa autonoma della Provincia di Varese per l'analisi ed elaborazione dei dati sull'istruzione secondaria superiore (banca dati che raccoglie informazioni relative agli allievi delle scuole medie superiori, fondamentali per una corretta programmazione in campo dell'istruzione, della formazione professionale, dell'edilizia scolastica, dei trasporti)

Anagrafe Obbligo Formativo (costituito a seguito della L.144/99, effettua una attività di monitoraggio circa l'assolvimento dell'obbligo di frequenza di percorsi di formazione superiore)

Banca Dati Formazione Professionale (raccoglie ed elabora tutti i dati inerenti ai corsi e agli iscritti di formazione professionale)

Ufficio Apprendistato (costituito ai sensi dell'art.16 della L.196/96, ha la funzione di raccogliere ed elaborare tutti i dati inerenti ai frequentanti i corsi di apprendistato, oltre all'organizzazione dei corsi stessi)

METODO DI RICERCA

Si ribadisce che i **dati raccolti** dal Settore Formazione Professionale e Istruzione sono indispensabili all'analisi della *dispersione*, ma, per quanto detto sulla complessità e sulle diverse chiavi di lettura del fenomeno, NON indicano di per sé il tasso di dispersione scolastica, ma sono tuttavia preziosi in quanto **fotografano** – con metodi che si affinano di anno in anno - con la massima precisione possibile la situazione dei ragazzi in fascia di età 14-18 anni.

La Provincia sta affinando i propri strumenti di analisi per *'rintracciare ad uno ad uno'* i ragazzi che appaiono non inseriti nei percorsi. In una piccola percentuale il calo che si registra nel tasso di dispersione è apparente in quanto dovuto a più accurate segnalazioni avute, che hanno consentito di meglio *'collocare le pedine mancanti'*; sarà quindi premura degli uffici continuare ad insistere per avere dati quanto più esatti possibile e questo è il primo impegno concreto per contribuire a chiarire con esattezza l'entità del problema.

Ciò premesso, la situazione per l'anno scolastico 2008-2009 risulta la seguente.

**Dovere di Istruzione e Formazione degli adolescenti residenti
in provincia di Varese nell'anno scolastico 2008/09. Un quadro di sintesi**

SITUAZIONE	a. s. 2008/09
Totale degli iscritti alle scuole superiori statali e non statali diurni della prov. di Varese nell'a.s. 2008-09	36.585 <i>a cui vanno sommati</i> ↓
Adolescenti residenti in provincia di Varese, nati dall'1990 al 1994, iscritti a corsi EDA nell'a.s. 08-09 (179) e a corsi serali (95)	274 + ↓
Residenti in provincia di Varese iscritti a scuole superiori site in altre province (Como, Milano, Novara, Verbania)	1.734 + ↓
Nati nell'anno 1994 o precedenti che risultano ancora iscritti a scuole medie inferiori statali e non statali della provincia di Varese (alunni ritardatari)	1.226
<u>Totale parziale</u>	39.819 <i>da cui vanno detratti</i>
Residenti nelle province di Como, Milano, Novara e altre , iscritti a scuole statali e non statali della prov. di Varese	6.481 =
Saldo residenti in provincia di Varese età 14-18 che frequentano scuole medie superiori (o sono ancora inseriti nel ciclo primario) nell'a.s. 2008-2009	33.338 <i>a cui vanno sommati</i> ↓
Adolescenti in età 14-18 che frequentano corsi di formazione professionale in provincia di Varese nell'a.s. 2008-2009 (stima dei residenti in provincia)	2.800 + ↓
Adolescenti e giovani nati negli anni 1990 -1993 che lavorano con contratto di apprendistato nel periodo 2008-2009	651 + ↓
Adolescenti residenti in provincia di Varese che hanno assolto il DDIF conseguendo una qualifica nei corsi di formazione professionale nell'ultimo biennio	711 + ↓
Stima degli adolescenti che hanno assolto il diritto-dovere di istruzione conseguendo una qualifica nel triennio dell'istruz professionale (IPC e IPSIA) nel corso dell'ultimo biennio senza proseguire nel quarto e quinto anno	603 + ↓
<u>Totale parziale</u>	38.103 <i>da cui vanno detratti</i> ↓
Stima degli adolescenti di età superiore ai 19 anni inseriti in scuole superiori quali ripetenti o ritardatari	1.762 =
TOTALE Adolescenti residenti in provincia di Varese in età dai 14 ai 18 anni che risultano inseriti in uno dei percorsi sopraindicati o che hanno assolto il DDIF o che risultano iscritti a scuole medie inf.	<u>36.341</u>
Totale degli adolescenti residenti in provincia di Varese in fascia di età 14-18 anni	38.723 <i>da cui vanno detratti</i> ↓
Adolescenti residenti in provincia di Varese in età dai 14 ai 18 anni che risultano inseriti in uno dei percorsi sopraindicati che hanno assolto il Diritto/Dovere di istruzione e formazione	36.341 (93,9%) ↓
Adolescenti resid. in provincia di Varese in età compresa tra i 14 e i 18 anni che NON risultano inseriti in uno dei percorsi sopraindicati e che si stimano essere <i>ragazzi che non stanno svolgendo attività di studio o di lavoro e che non risultano in ricerca di lavoro</i>	2.382 (6,1%)

CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI						
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Totale dei resid. in prov. di Varese in età 14-18 anni	36.494	36.569	37.279	38.110	38.636	38.723
Iscritti alle scuole sup. statali e non statali della prov. di Varese	34.693	35.224	35.963	36.730	37.021	36.585
Residenti in prov. di Varese in età 14-18 iscritti a corsi di <u>formazione professionale</u> in provincia di Varese	1.839	2.121	2.377	2.685	2.539	2.800
Adolescenti resid. in provincia di Varese in età dai 14 ai 18 anni inseriti in percorsi formativi o che hanno assolto il DDIF o che risultano iscritti a scuole medie inf.	33.004 (90,4%)	33.565 (91,8%)	34.707 (93,1%)	35.618 (93,5%)	36.158 (93,6%)	36.341 (93,9%)
<u>Adolescenti resid. in prov. di Varese in età tra i 14 e i 18 anni che NON risultano inseriti in uno dei percorsi citati e che si stimano essere:</u> - ragazzi iscritti ai C.p.I. - ragazzi che svolgono 'lavoro nero' - ragazzi che NON stanno svolgendo attività di studio o di lavoro e che non risultano in cerca di lavoro	3.490 (9,6%)	3.004 (8,2%)	2.572 (6,9%)	2.492 (6,5%)	2.478 (6,4%)	2.382 (6,1%)

Si nota, tra i cambiamenti positivi avvenuti dal 2003-04 ad oggi:

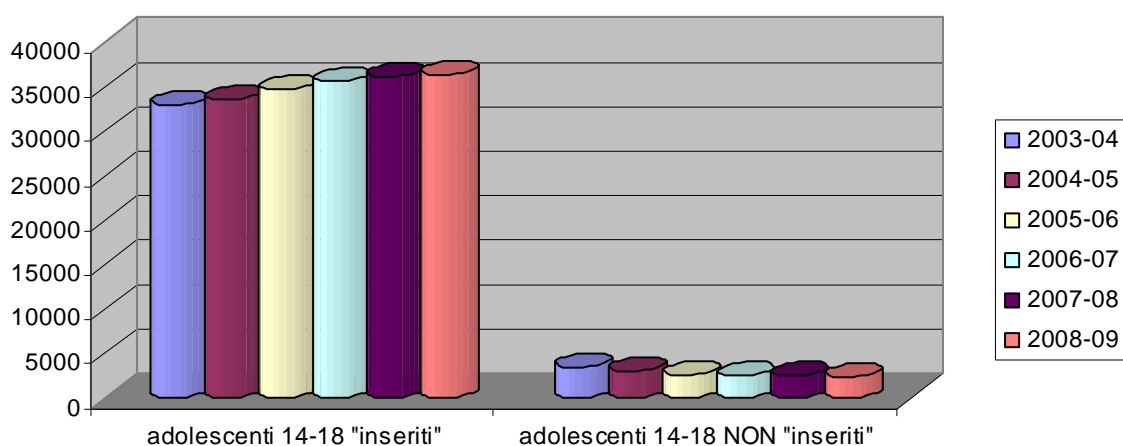
- ✓ sostanzioso aumento dei residenti in provincia di Varese in fascia di età 14-18 anni (+ 2229) dovuto in buona parte all'immigrazione;
- ✓ sostanzioso aumento dei residenti in provincia di Varese in fascia di età 14-18 anni che risultano inseriti in percorsi formativi o che

hanno assolto il DDIF o che risultano iscritti a scuole medie inferiori (+3,5 punti percentuali);*

- ✓ passando da una percentuale del 9,6% ad una percentuale del 6,1% di ragazzi non 'inseriti'.

Ciò posto, salta agli occhi il lusinghiero **aumento degli iscritti** ai corsi di **scuola secondaria superiore** o di **formazione professionale**, dei ragazzi che lavorano con contratto di **apprendistato** e dei ragazzi che hanno assolto il diritto dovere di istruzione conseguendo una qualifica nei corsi di formazione professionale.

Questo appare come un **riscontro positivo agli sforzi fatti** per innovare gli indirizzi di studio nella scuola media superiore, per sperimentare i corsi triennali di istruzione/formazione professionale in attuazione del protocollo di intesa Ministero della Pubblica Istruzione - Regione, per rendere duttili i corsi di formazione promossi dall'Agenzia Formativa, e per tutelare i giovani apprendisti.



Tuttavia **resta il problema di circa duemila e trecento ragazzi che non appaiono inseriti in nessun percorso: occorre capire dove sono e perché hanno abbandonato i percorsi.** Quasi certamente le **linee del fenomeno e le cause generali** sono gli stessi evidenziati a livello nazionale:

- grado di sviluppo socio-economico;
- accessibilità delle scuole e trasporti, background familiare;
- combinazione di cause consistenti in disfunzioni, disagi personali, fattori avvertiti come ostili all'interno della classe e della scuola;
- mancanza di sostegno e di fiducia nelle proprie possibilità;
- falso e vetusto abito mentale del considerare una determinata fascia sociale 'destinata' ad un determinato tipo di studi (stranieri e ragazzi che manifestano disagio 'destinati' alle scuole professionali; benestanti 'destinati' ai licei)
- problemi correlati all'immigrazione, ecc..

Rimandiamo a questo proposito al capitolo su Disagio e Insuccesso Scolastico.

RIFLESSIONI SU DISAGIO E INSUCCESSO SCOLASTICO

Disagio e insuccesso scolastico degli studenti stranieri e dispersione scolastica sono **problemi di enorme impatto – essendo i nostri ragazzi il tessuto vivo che costituirà e condiziona le scelte, gli ideali, l'energia, la cultura, il senso civico, le spinte propositive e vitali e in una semplice parola il benessere della società del *nostro* immediato futuro - e richiedono interventi precoci (a partire dal ciclo primario) e costanti tra cui appaiono prioritari:**

- ❖ il **sostegno** che la scuola pubblica e le strutture sociali anche del volontariato devono dare **agli allievi in difficoltà – ed alle loro famiglie, spesso in altrettanta difficoltà - sin dall'entrata nel mondo della scuola** e dalle più precoci manifestazioni di disagio (ciclo primario), anche avvalendosi delle strutture del volontariato e di interventi di mediazione culturale;
- ❖ un **efficace orientamento scolastico** e un'informazione chiara alle famiglie;
- ❖ un'articolazione dei percorsi di studio che coniughi **un livello di formazione qualificato secondo i parametri europei e democraticamente eguale e accessibile a tutti con un'offerta formativa articolata** e soprattutto confacente all'ingresso dignitoso nel mondo del lavoro o al buon successo nel proseguimento degli studi;
- ❖ collaborazione tra Enti per la tenuta di **una Banca dati Obbligo Formativo e di un'Anagrafe Studenti** di puntale esattezza;
- ❖ collaborazione tra Enti per la realizzazione di **reti territoriali** dei servizi sociali e del volontariato
- ❖ risorse umane e finanziarie per un **sostegno quanto più possibile precoce e personalizzato** - da parte dei servizi di orientamento, dei centri per l'Impiego, delle associazioni operanti sul territorio, dei mediatori culturali, delle scuole stesse - agli studenti rintracciati come 'dispersi';
- ❖ **formazione professionale degli operatori** del settore
- ❖ **non è infine da dimenticare che** – di là da un disagio dovuto a carenze formative di base – **i ragazzi di cui stiamo parlando sono adolescenti, con le ricchezze ma anche le fragilità e il disorientamento** che la loro fase di crescita comporta e che non sempre possono o desiderano per riservatezza chiedere soluzione e sostegno nell'ambito della

famiglia; a questo proposito si sono rivelati spesso efficaci - e graditi dai ragazzi stessi - i servizi di consulenza psicologica offerti in ambito scolastico dai CIC.

Nota

I C.I.C. vengono istituiti con la legge n. 162 del 26 giugno 1990. Il primo comma dell'articolo 106 recita: "I provveditori agli studi, di intesa con i consigli di istituto e con i servizi pubblici per l'assistenza socio-sanitaria ai tossicodipendenti, istituiscono centri di informazione e consulenza rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori". Ulteriori indicazioni si ricavano dal successivo secondo comma del medesimo articolo in cui vengono presentate le finalità: " i Centri possono realizzare progetti di attività informativa e di consulenza" e, dal terzo comma, in cui si fa riferimento alle attività previste volte a "far fronte alle esigenze di formazione, approfondimento ed orientamento sulle tematiche relative all'educazione alla salute ed alla prevenzione delle tossicodipendenze" .

Con l'istituzione dei C.I.C. il sistema scolastico diventa un protagonista centrale della prevenzione del disagio e della più generale promozione del benessere giovanile. Agire preventivamente non vuol dire far riferimento solamente all'informazione, al dialogo e alla consulenza ma anche vedere la scuola come una organizzazione in grado di offrire risorse atte a sostenere gli studenti nel processo di costruzione della loro identità, nell'appoggiarli nella manifestazione delle loro capacità e nei necessari processi di orientamento.